

COOPERATIVA CITTA' DEL SOLE
P.IVA 07787801211
S.L. VIA F.LLI BANDIERA 24 – Giugliano (NA)
COMUNITA' EDUCATIVA A DIMENSIONE FAMILIARE
“CASA DEL FUTURO 2”
Via CORSO CAMPANO 599 – Giugliano (NA)
348.05.76.084- cittadelsolecoop@pec.it

CARTA DEI SERVIZI

COMUNITA' EDUCATIVA “CASA DEL FUTURO 2”

La Carta dei Servizi, oltre a fornire una maggiore conoscenza del nostro Servizio, rappresenta una dichiarazione di funzionamento, obiettivi, modalità organizzative e modello educativo di riferimento. La Mission della Comunità Educativa “Casa del Futuro 2” è di accogliere ogni minore che, per un periodo della propria vita, ha la necessità di vivere in un ambiente alternativo alla propria famiglia di origine, trovando uno spazio fisico e psicologico accogliente con connotazioni di tipo familiare. Le figure adulte di riferimento, educatori professionisti, si pongono l'obiettivo di trasmettere un modello educativo stabile in cui le relazioni affettive siano serene, tutelanti e rassicuranti e si costruiscano attraverso la condivisione della quotidianità, in un momento molto delicato nel percorso di crescita e maturazione di ogni minore. La comunità educativa per minori è una struttura residenziale a carattere comunitario, che accoglie minori con situazioni di disagio personale e/o familiare pregiudizievoli per la loro serena crescita psicofisica e la loro realizzazione. La comunità ha come finalità primaria quella di accogliere il minore, impostando uno specifico lavoro affinché possa sentirsi accettato, ascoltato e compreso. Attraverso un progetto educativo, individuale e personalizzato, si propone di raggiungere gli obiettivi che sono stati nel frattempo indicati e programmati insieme col servizio sociale referente.

La Comunità è situata al primo piano di un edificio. L'ampiezza dell'edificio permette un uso dello stesso flessibile e ricco di potenzialità e nelle immediate vicinanze esiste una scuola materna, una scuola elementare e una scuola media e istituti di istruzione superiore. Dalla Comunità è possibile raggiungere Napoli attraverso la rete di trasporti pubblici in circa 30 minuti. L'appartamento è così suddiviso: ingresso – sala comune, 3 camere da letto da due posti, un ufficio per gli operatori con posto letto per l'educatore in servizio notturno, un locale cucina-sala da pranzo, 2 bagni, un ripostiglio interno. Gli arredi delle stanze sono pensati per consentire ad ogni ospite di avere un proprio spazio personale. La comunità dispone di un'auto utilizzata per gli accompagnamenti degli ospiti a scuola o ad altre attività. La struttura è operativa per 365 giorni all'anno, 24 ore su 24. La comunità accoglie minori provenienti dal territorio cittadino e non, temporaneamente allontanati dalle famiglie, generalmente in seguito a Provvedimento del Tribunale dei Minori. La comunità “Casa del Futuro 2” ospita minori di entrambi i sessi, dai 4 ai 13 anni di età, fino a un numero massimo di 7 persone. La modalità di presa in carico di un minore contempla l'elaborazione di un progetto in cui vengono coinvolti gli operatori della comunità, i Servizi Sociali del territorio, e in alcuni casi il Tribunale dei Minori e altri servizi specialistici. In particolare, la presa in carico prevede la presentazione del caso da parte dei Servizi Sociali proponenti. Questi forniscono all'équipe formativa alcuni dati, quali: notizie circa la storia della famiglia, la situazione giuridica, il profilo psicologico, la situazione sanitaria, le difficoltà e la personalità del

minore e le motivazioni dell'allontanamento. Venuta a conoscenza di questi dati l'équipe valuterà la possibilità dell'inserimento nel gruppo già formato, affinché sia salvaguardata, nel limite del possibile, l'omogeneità della tipologia, condizione indispensabile per un buon clima educativo. Nel

COOPERATIVA CITTA' DEL SOLE
P.IVA 07787801211
S.L. VIA F.LLI BANDIERA 24 – Giugliano (NA)
COMUNITA' EDUCATIVA A DIMENSIONE FAMILIARE
"CASA DEL FUTURO 2"
Via CORSO CAMPANO 599 – Giugliano (NA)
348.05.76.084- cittadelsolecoop@pec.it

momento dell'inserimento l'équipe, in collaborazione con il Servizio Sociale, si preoccuperà di rendere tale delicato momento il più sereno e accogliente possibile in modo da tutelare la salute psicologica del minore. L'ammissione in comunità di un ospite, qualunque siano le motivazioni relative all'allontanamento da casa, è un momento molto delicato. L'utente viene a contatto con una realtà sconosciuta che lo intimorisce e gli crea un grande stato d'ansia. È importante in questi momenti creare un clima d'accoglienza e accettazione della sofferenza. Nei casi in cui sia possibile, la cooperativa si rende disponibile a far conoscere all'ospite, prima del suo effettivo inserimento, la struttura della comunità e le persone che vi abitano. In questo modo gli verrà permesso di creare una certa familiarità con la realtà nuova in cui sarà introdotto e di rendere meno traumatico il momento del vero e proprio inserimento. In questo ambito gli educatori diventano per l'ospite delle nuove figure di riferimento che cercheranno di supportarlo nei momenti di difficoltà. Nel periodo di permanenza in comunità l'utente dovrà essere coinvolto, informato e responsabilizzato riguardo al progetto educativo che è stato pensato per lui, nella misura in cui la sua situazione psico-intellettuale e la sua situazione giuridica lo permettano. È importante inoltre che il lavoro con le altre agenzie quali scuola, ASL ecc. venga concordato dall'équipe degli educatori e dal Servizio Sociale d'appartenenza in modo che si seguano linee educative comuni per il futuro bene dell'ospite. L'ingresso del minore in comunità è caratterizzato da questa procedura d'inserimento:

- richiesta del Servizio Sociale di riferimento per il minore con telefonata alla coordinatrice o alla responsabile educativa;
- invio di una relazione sulla situazione socio-educativa del minore stesso
- la richiesta viene discussa dall'equipe educativa della comunità, che verifica la possibilità di inserimento;
- viene predisposto 1 incontro con gli operatori del Servizio Sociale di riferimento per presentazione caso e definizione degli obiettivi;
- si valuta l'opportunità di una visita conoscitiva, di pre-ingresso, che coinvolga il minore stesso.

Le dimissioni dell'utente dalla Comunità dovranno essere rispettose dei tempi dello stesso e dovranno essere preparate adeguatamente. La cooperativa, in collaborazione con i Servizi Sociali, cercherà di essere d'aiuto e supporto al superamento delle problematiche dell'ospite all'interno del nucleo familiare d'origine. In casi differenti gli educatori saranno attenti nell'aiutarlo all'accettazione di altre soluzioni, in modo che queste possano essere vissute non come imposizioni esterne. Le dimissioni avvengono per una o più delle seguenti circostanze: - in seguito alla pronuncia dell'Autorità Giudiziaria - per aver raggiunto gli obiettivi prefissati in collaborazione con le figure professionali, sanitarie e giuridiche coinvolte sul caso - per affidamento del minore ad una famiglia o ad altra struttura - perché sono venuti meno i presupposti per un proficuo lavoro di comunità. In caso di allontanamento non concordato o fuga del minore il Coordinatore della Comunità d'accoglienza è tenuto a notificarla tempestivamente alle Forze dell'Ordine e ai Servizi Socio Territoriali che hanno disposto l'inserimento del minore. La definizione del ruolo sociale di una struttura che accoglie dei minori è senza dubbio condizionata, da un lato, dalla specificità dei bisogni ai quali deve rispondere e, dall'altro lato, dal tipo di rapporto che la struttura è in grado di stabilire con gli altri "attori" del territorio che ruotano attorno ai bambini (famiglia, scuola, servizi sociali, strutture ricreative, ecc.). Se nel passato la comunità per minori tendeva a configurarsi come una struttura quasi

COOPERATIVA CITTA' DEL SOLE
P.IVA 07787801211
S.L. VIA F.LLI BANDIERA 24 – Giugliano (NA)
COMUNITA' EDUCATIVA A DIMENSIONE FAMILIARE
"CASA DEL FUTURO 2"
Via CORSO CAMPANO 599 – Giugliano (NA)
348.05.76.084- cittadelsolecoop@pec.it

autosufficiente, oggi si è diffusa, positivamente, la consapevolezza che essa rappresenta, in realtà, una risorsa all'interno di una rete complementare di servizi, capace, proprio per la sua interazione, di offrire ai bambini adeguate e mirate risposte ai loro bisogni, in termini di coerenza globale e di specificità al tempo stesso. Occorre quindi essere consapevoli del ruolo di risorsa sociale della comunità in una sorta di "rete di reti" realmente operativa. In questo senso, la sua caratteristica principale dovrebbe essere, nella nostra prospettiva, di porsi come "ambiente di vita" dove, appunto, quotidianità ed attività si integrano. In questo modo ci appare centrale poter configurare la comunità come una struttura educativa dove la relazione quotidiana permette la manifestazione e la cura di comportamenti diversificati ed autonomi, nel quadro di progetti che investono la vita reale dei bambini. La comunità dovrebbe quindi riproporre un clima "familiare", senza simulare la famiglia, ma riproponendo esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia ed unione in grado di sostenere affettivamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale dei bambini. L'impostazione del nostro lavoro, in una realtà come quella della comunità per minori, è orientata verso:

- la valorizzazione delle potenzialità di ciascun bambino
- l'acquisizione di elementi di sempre maggiore autonomia
- l'ampliamento delle possibilità relazionali dei minori
- l'interazione attiva con il contesto del territorio.

La Comunità va quindi intesa non come spazio di puro contenimento, ma come struttura quotidiana capace di progettarsi a misura del bambino, proponendosi certamente come "spazio di passaggio", ma ricco di esperienze utili ad accompagnare in chiave evolutiva il percorso dei bambini ospitati. La struttura della comunità per minori esiste dunque per rispondere, in generale, ad un bisogno di tipo sociale, strettamente connesso ad esigenze educative: accogliere dei bambini in difficoltà che non hanno potuto trovare un contesto familiare equilibrato in grado di tutelare la sua crescita "normale". Il ruolo della comunità è dunque molto delicato. Le esperienze vissute da un bambino nei suoi primi anni di vita costituiscono una base affettiva/cognitiva/relazionale/espressiva che condiziona inevitabilmente la costruzione della sua personalità. In tale prospettiva, trattandosi di bambini che presentano problemi di "destrutturazione" della propria vita affettiva, o comunque il rischio di veder acuiti disagi di fondo, appare prioritario impostare il progetto complessivo della comunità verso la progressiva "ristrutturazione" delle capacità e potenzialità positive dei bambini, ponendo nuove basi per la conduzione di un'esistenza non marginale. In altri termini, la comunità si deve organizzare attorno all'obiettivo di attivare dei profondi "cambiamenti", significativi per il bambino, sul piano delle relazioni, delle abilità sociali, della personalità, dell'equilibrio affettivo e, cosa per noi fondamentale, della propria "autorappresentazione". Per raggiungere tale obiettivo, nel contesto della comunità per minori, il nostro progetto tiene conto di alcuni punti di riferimento fondamentali: La qualità della relazione globale tra educatore e bambino: non fondata su "volontarismi", ma sulla coscienza del proprio ruolo professionale posto in costante relazione dialettica con la conoscenza dei bisogni reali dei bambini. La definizione di percorsi educativi personalizzati: articolando interventi mirati alle specifiche esigenze dei bambini in equilibrio con la realtà della vita comunitaria e la rete dei servizi esistente. Questi due primi elementi vanno saldati per comprendere quanto per noi sia

COOPERATIVA CITTA' DEL SOLE
P.IVA 07787801211
S.L. VIA F.LLI BANDIERA 24 – Giugliano (NA)
COMUNITA' EDUCATIVA A DIMENSIONE FAMILIARE
"CASA DEL FUTURO 2"
Via CORSO CAMPANO 599 – Giugliano (NA)
348.05.76.084- cittadelsolecoop@pec.it

fondamentale l'elemento della co-progettazione con i bambini, che vanno coinvolti in un processo di progressiva consapevolezza degli obiettivi da perseguire per il loro stesso benessere

-Offrire un quadro di normalità: che sopperisca alle carenze di base (affettive, relazionali, cognitive

-Affiancare la famiglia, la scuola e gli altri servizi in un progetto di crescita del bambino ospitato.

Nel caso specifico della famiglia, è chiaro che il sostegno della comunità deve essere necessariamente articolato ed in grado di affrontare le differenti realtà situazionali. Rispetto alla scuola occorre poter fornire un adeguato supporto sia sul piano degli apprendimenti e delle motivazioni, come su quello delle relazioni con l'istituzione stessa. Rispetto agli altri servizi del territorio (realtà associative, opportunità di attività, ecc.) il ruolo che la comunità dovrà assumersi è: verificare i livelli di accessibilità delle risorse, la qualità del servizio offerto, favorire il coinvolgimento di queste realtà in un progetto più specifico e significativo per l'ospite, recuperare tali esperienze in chiave di riequilibrio della stessa personalità del bambino.

Lo sviluppo psicologico, sociale, affettivo, espressivo di un bambino è un fatto essenzialmente qualitativo, che si svolge attraverso trasformazioni, certamente inquadrabili in stadi e fasi successive, ma che spesso, e nel caso dei bambini accolti in comunità questo appare ancora più evidente, si presentano con ritmi e trasformazioni irregolari. Il bambino non è dunque un vaso vuoto da riempire, nè tanto meno il risultato passivo della sua situazione. Al contrario, sin dalla sua nascita, egli è un soggetto che interagisce con il suo ambiente. In questo senso vorremmo che la comunità sapesse, da un lato assumersi tutte quelle funzioni affettive e materiali di riferimento (che hanno anche valenza cognitiva) proprie della famiglia e del rapporto con la madre, dall'altro che la comunità sapesse utilizzare positivamente "l'anomalia istituzionale" con un ambiente di vita ricco sul piano delle relazioni, delle opportunità di attività e della vita quotidiana. Gli strumenti principali ai quali faremo riferimento per raggiungere tali obiettivi di fondo sono:

1. Aver cura dei ritmi di vita dei bambini. Il rispetto dei tempi coglie due aspetti fondamentali: uno di tipo organizzativo ed uno legato ai bisogni originali dei bambini. Sul primo versante ciò comporta la strutturazione di giornate-tipo fondate sulla consapevolezza di leggi biologiche quali l'alternanza (tra momenti di attività più intense e momenti di attività più calme, tra situazioni più individualizzate e altre di gruppo, ecc.); sul secondo versante si tratta di valorizzare, come più volte sottolineato, le originali individualità ed i bisogni specifici di ciascun bambino. In questo senso, complessivamente, la priorità per il rispetto dei ritmi di vita assume per noi il preciso significato di organizzare l'intervento educativo non a partire da astratte "esigenze di servizio", ma al contrario in base alla centralità dei bisogni dei minori stessi.

2. La cura della vita quotidiana: il riposo, i pasti, l'alimentazione, la cura del corredo rappresentano per i bambini un punto di riferimento per acquisire nuove autonomie, per sperimentare le proprie conoscenze, per migliorare o acquisire capacità motorie e relazionali. Partecipare attivamente alla vita quotidiana, curare l'organizzazione degli spazi di vita, personalizzare l'ambiente di vita, pensare razionalmente la sua funzionalità sono elementi che favoriscono nel bambino il controllo, attraverso l'appropriazione cosciente e serena dello stesso spazio quotidiano, di fattori emotivi, spesso già messi

COOPERATIVA CITTA' DEL SOLE
P.IVA 07787801211
S.L. VIA F.LLI BANDIERA 24 – Giugliano (NA)
COMUNITA' EDUCATIVA A DIMENSIONE FAMILIARE
"CASA DEL FUTURO 2"
Via CORSO CAMPANO 599 – Giugliano (NA)
348.05.76.084- cittadelsolecoop@pec.it

a dura prova. Molto spesso, una quotidianità mal vissuta da parte dei bambini è fonte di chiaro malessere, di disturbo e disagio da superare proprio in comunità. Cura della quotidianità significa anche lavorare per la costruzione di un "sistema comune di riferimento" fatto di piccole norme, di abitudini, di legami fondati sul rispetto, il coinvolgimento cosciente dei ragazzi, ma anche sulla comprensione "naturale" della necessità di una serena vita in comune. Tutto ciò connette questa sfera di relazioni con la ricerca di spazi di autogestione, di autonomia, di cooperazione non imposta da astratte normative, ma da una costante relazione "persuasiva" e coerentemente sostenuta da una "presenza" reale degli educatori.

3. Praticare all'interno ed all'esterno della struttura d'accoglienza delle attività, proposte dall'ambiente stesso e dagli educatori, che favoriscano lo sviluppo globale delle potenzialità espressive dei bambini, attraverso una dinamica progettuale che tenga conto dei loro desideri, delle loro possibilità reali, ma che proponga anche nuove esperienze e scoperte. In ogni caso la scelta delle attività dovrà tenere conto dell'interconnessione che esiste, a nostro avviso, tra "intelligenza cognitiva - intelligenza corporea - intelligenza relazionale familiare.

4. Cercare uno specifico collegamento con la scuola: sia per coinvolgere gli insegnanti in un progetto educativo comune, sia per aiutare i minori nella loro riuscita "sociale". E' molto importante evitare frustrazioni (senso di inadeguatezza, di inferiorità) e atteggiamenti quasi fatalistici nei bambini: il supporto scolastico, pur nelle sue contraddizioni, rappresenta comunque un passaggio da non sottovalutare. La ricerca di una "normalità" scolastica non è quindi evidentemente finalizzata ad un puro discorso di "produttività", ma di ricostruzione dell'immagine di sé", della propria autorappresentazione e della percezione della loro immagine da parte del "mondo esterno"

5. Favorire, mantenere e sollecitare, laddove possibile, un collegamento con le famiglie d'origine o di destinazione dei bambini ospitati. Scopo del servizio non è la sostituzione definitiva della famiglia, ma di operare affinché il bambino possa ritrovare o creare un suo nuovo equilibrio. In questa direzione è fondamentale un coerente lavoro di rete, sia con le altre istituzioni che lo sostengono e che concorrono al suo sviluppo, sia coi servizi sociali che lo tutelano. Va da sé che tale rapporto con i Servizi Sociali di riferimento, con le istanze del Tribunale, ecc. è prioritario per l'insieme del lavoro della comunità. Lo scopo, oltre a quello di costruire un sistema di informazioni adatto e qualificato, è anche quello di coinvolgere tutti gli operatori nell'elaborazione, nell'attuazione e nella verifica dei progetti ipotizzati. Al tempo stesso, la Comunità va intesa come luogo della tutela del minore. Che si tratti di un minore in affidamento temporaneo, di un minore in via di adozione, la Comunità deve poter rappresentare uno spazio-tempo di protezione e di tutela del minore in quanto tale. Da questo punto di vista, al di là dei fondamentali riferimenti deontologici, la progettazione dell'intervento deve attivare, di concerto coi Servizi implicati, tutti gli strumenti idonei a garantire tale tutela.

Per strutturare adeguatamente i ritmi giornalieri della comunità è opportuno considerare l'importanza che assume il tempo in questo contesto. I minori che risiedono in comunità hanno spesso conosciuto un tempo infinito e indefinito, privo della presenza dell'adulto. È necessario quindi offrire ai ragazzi l'opportunità di vivere un tempo più strutturato, prevedibile e organizzato con regole precise, che rassicurano e proteggono. Per questa ragione anche i turni degli operatori sono programmati in modo costante e ripetitivo affinché i ragazzi vivano la presenza/assenza degli educatori con un senso di continuità. Predisporre e coordinare attività individuali e di piccolo gruppo rivolte ai minori, condotte

COOPERATIVA CITTA' DEL SOLE
P.IVA 07787801211
S.L. VIA F.LLI BANDIERA 24 – Giugliano (NA)
COMUNITA' EDUCATIVA A DIMENSIONE FAMILIARE
"CASA DEL FUTURO 2"
Via CORSO CAMPANO 599 – Giugliano (NA)
348.05.76.084- cittadelsolecoop@pec.it

dall'equipe educativa, con finalità espressive e di elaborazione dei propri vissuti. Gli educatori sono i principali interlocutori del minore e sono impegnati a: prendersi cura dello stesso nella sua totalità, partendo da un ascolto, da un accudimento di tipo materiale, rivolto alla crescita armonica stabilire una relazione educativa, ponendosi come modello significativo mantenere i contatti con la scuola e con le varie agenzie educative che intervengono nella vita del minore armonizzare e animare la vita del gruppo, conducendo i minori a stabilire tra loro relazioni positive e a realizzare gli interessi e le attività che il gruppo è capace di esprimere partecipare alle riunioni d'equipe e redigere i verbali sull'attività svolta dalla comunità in merito ai singoli minori. Ogni educatore deve essere: un riferimento di "autorità autorevole" un facilitatore degli scambi psico-sociali un riferimento affettivo e di sicurezza creatore di occasioni per scoperte e nuovi rapporti spaziotemporali. Agli educatori che verranno impegnati, la cooperativa assicura un supporto formativo in grado di assicurare il consolidamento di competenze: pedagogiche: per trasformare le relazioni in strutture coscienti di evoluzione psicologiche: per gestire la dimensione affettiva, emotiva del lavoro sociologiche: per analizzare e costruire realistiche reti di intervento di animazione: per affrontare la relazione anche in termini di attività preventive: per impostare specifici interventi volti all'acquisizione di abilità personali e sociali in grado di contrastare processi di deterioramento. Tale supporto formativo è fornito attraverso tre strumenti privilegiati: 1) la supervisione mensile del servizio, supportata da uno psicologo, al fine di monitorare e accompagnare il lavoro sui minori e l'organizzazione del lavoro stesso 2) la continuità delle riunioni d'equipe (settimanali) e il coordinamento "sul campo" del lavoro 3) la partecipazione a iniziative di aggiornamento "esterne". L'obiettivo di fondo resta quindi quello di attivare "dei cambiamenti nella persona attraverso l'acquisizione di nuove forme di pensiero, di comportamento, di auto-rappresentazione e relazione quotidiana", per valorizzare in questo modo il senso duraturo di una struttura assume un ruolo.

La supervisione per la comunità educativa è uno strumento indispensabile di lavoro. La supervisione dei casi avviene attraverso un lavoro di osservazione svolto dagli educatori e discusso con un consulente di formazione psicologica. La supervisione sostiene l'equipe nell'impegno costante ad adottare un modello d'intervento relazionale centrato sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'altro. progettazione precedente.

Il quaderno delle consegne è un documento ed uno strumento fondamentale per la comunicazione fra educatori. Tramite il quaderno, tutti gli educatori (che ne prendono visione non appena entrati in turno) vengono a conoscenza di fatti, consegne fornite dagli altri colleghi e comunicazioni di qualunque tipo. Ogni educatore è tenuto alla compilazione del quaderno datando e sottoscrivendo ogni comunicazione inserita. Quaderni personali dei minori: gli educatori della comunità compilano i quaderni personali dei ragazzi, uno per ogni utente. Ogni riunione tenuta all'interno dell'equipe e con servizi esterni viene verbalizzata su appositi moduli e archiviata nella documentazione della comunità. La professione dell'educatore è strettamente legata al lavoro di rete nel territorio, in collaborazione con diversi enti, in primis quelli formali (Servizi Sociali, Tribunale dei Minori e scuola). Esiste tuttavia una rete di tipo informale, costruita con le parrocchie e le associazioni ludico-sportive. Tale rete costituisce un elemento fondamentale nel progetto legato ai minori ospiti della comunità, in quanto favorisce la loro crescita, la socializzazione, la capacità di partecipare ad attività strutturate e il loro benessere psicofisico. Gli educatori incoraggiano tutti i ragazzi della comunità a partecipare ad attività aggregative esterne, soprattutto sportive. Spesso l'attività sportiva viene scelta

COOPERATIVA CITTA' DEL SOLE
P.IVA 07787801211
S.L. VIA F.LLI BANDIERA 24 – Giugliano (NA)
COMUNITA' EDUCATIVA A DIMENSIONE FAMILIARE
"CASA DEL FUTURO 2"
Via CORSO CAMPANO 599 – Giugliano (NA)
348.05.76.084- cittadelsolecoop@pec.it

tenendo conto di indicazioni mediche e esigenze specifiche del minore. Lo sport è utile per l'interiorizzazione di regole e modelli di comportamento, inoltre stimola lo sviluppo della competitività costruttiva infondendo nei ragazzi stima e fiducia in sé stessi e nelle proprie potenzialità. Percorsi culturali Gli educatori della comunità si occupano di trovare sul territorio risorse e iniziative per l'arricchimento culturale dei ragazzi. In particolare, si organizzano insieme ai responsabili di parchi e musei gite e visite guidate. Viene anche garantita la partecipazione a spettacoli teatrali per ragazzi. Sfruttando le competenze artistiche, teatrali o sportive degli educatori e/o esperti esterni, nel corso della settimana vengono portate avanti diverse attività di laboratorio a cui i minori scelgono se aderire, in base alle proprie inclinazioni. Attività principali: laboratorio teatrale, laboratorio musicale, creazione e cura di un orto negli spazi esterni alla comunità.